

Le imprese, la crisi e il loro disperato bisogno di crescere

VARESE - «Gli imprenditori devono saltare l'ostacolo perché stiamo vivendo un momento storico epocale. Per i prossimi cinquant'anni non ce ne sarà certamente un altro altrettanto favorevole». Il direttore del Centro di ricerca e documentazione "Luigi Einaudi", **Giuseppe Russo**, intervenuto ieri sera al centro congressi di Ville Ponti alla presentazione del diciannovesimo rapporto sull'economia globale e l'Italia a cura di **Mario Deaglio**, lancia un deciso invito alle imprese perché, secondo lui, dovranno essere loro ad innescare la miscela che può far esplodere anche nel nostro Paese un nuovo boom economico. «Siamo in un momento complicato - ha spiegato l'economista - ma sicuramente non mancano le buone notizie: lo scorso anno gli Stati Uniti sono usciti dalla crisi ed hanno più che recuperato i livelli occupazionali. Per gli Usa si è trattato di una ripresa lenta che ha decretato il successo delle politiche monetarie non convenzionali che hanno messo a disposizione soldi freschi per gli impieghi nell'economia reale. Per soddisfare «il disperato bisogno di crescere» evidenziato dallo studio di Deaglio, Russo ha suggerito di considerare gli interessanti sviluppi che quest'anno propone: forte svalutazione dell'euro, basso costo del petrolio e costo del denaro ai minimi storici. Per rialzare la testa comunque l'Italia dovrà necessariamente invertire l'andamento del tasso degli investi-

menti che, ha sottolineato il direttore del Centro "Einaudi", sta scendendo da sette anni. All'incontro è intervenuto il vice-presidente della Banca Popolare di Bergamo, **Antonio Bulgheroni**, che alle parole di **Matteo Renzi** che aveva affermato che «in Italia ci sono troppi banchieri e poco credito» risponde: «gli consiglio di andare a vedere le condizioni obiettive in cui si trovano ad operare gli istituti di credito e mi piacerebbe che fosse azionista di una banca così ci potrebbe dire la sua strategia di gestione per ottenere profitti». Il numero uno di Lindt giudica positivamente l'azione del premier, «ha evidenziato determinazione e voglia di fare qualcosa» ma non fa distinzioni di partito ed è molto severo con tutta la classe politica: «devono fare le cose per l'interesse del Paese. Non si possono impiegare due anni per varare una legge elettorale». Anche il regista della serata, il direttore territoriale di Varese della Popolare Bergamo, **Flavio Debellini**, replica a Renzi: «da almeno due anni il nostro obiettivo è quello di sviluppare gli impieghi ma il primo ingrediente per svilupparli sono investimenti e progetti sui quali si innesta la domanda di credito che le nostre filiali continuano a riscontrare insufficiente». Per il presidente della Pallacanestro Varese, **Stefano Coppa**, «il cambiamento deve passare dalle banche ma anche le imprese dovranno saper innovare».

Loris Velati



Giuseppe Russo (a sinistra) e Antonio Bulgheroni

